****

**comunicato stampa 11 luglio 2022**

**CASTEL BELASI . PROJECT ROOM**

**mostre personali di artisti under 35**

**Paola Boscaini**

***(Co)abitando***

31 luglio – 31 agosto 2022

opening sabato 30 luglio H 18:30

Castel Belasi . Campodenno (Tn)

a cura di Mariella Rossi

*Il secondo appuntamento della project room dedicata all’arte under 35 di Castel Belasi è la mostra della giovane artista Paola Boscaini, nata in Trentino che si sta formando a Firenze e Torino, qui alla sua prima personale. Un intenso e maturo percorso espositivo che guarda agli esempi della natura per un efficace vivere insieme, che oggi risulta sempre più problematico.*

**Continua con la mostra “(Co)abitando” di Paola Boscaini (Trento, 1997), alla sua prima personale, la programmazione della project room di Castel Belasi**, nuovo spazio espositivo all’interno del maniero dedicato all’arte under 35*,* che completa la proposta articolata in 3 mostre nel maniero da poco aperto al pubblico con splendidi affreschi del Quattro e Cinquecento e divenuto spazio permanente per la cultura, comprendente una sezione dedicata a mostre temporanee d’arte contemporanea di respiro internazionale – quest’anno una personale di Stefano Cagol a cura di Emanuele Quinz – e un percorso permanente consacrato alla fotografia con pezzi provenienti a rotazione dall’Archivio Fotografico Storico Provinciale – quest’anno Flavio Faganello e la rivoluzione del ’68. La project room ne rappresenta il cuore, situata al centro del castello nella sala a piano terra detta “delle decime”, e votata a una ricognizione degli artisti più giovani, quest’anno con una **predilezione per il mezzo pittorico** e per trentini formatisi fuori regione, già premiati da riconoscimenti e partecipazioni di rilievo.

**Paola Boscaini,** che nella project room di Castel Belasi presenta la sua sua prima mostra personale, dà vita un percorso espositivo composto da **una quindicina di opere**, strutturato e già maturo che usa il mezzo pittorico come strumento per una riflessione profonda sul momento che stiamo vivendo.

Si pone in osservazione del mondo naturale e cerca di coglierne gli equilibri, prova a comprenderli meglio **attingendo ai concetti delle scienze** e propone di applicarli al nostro rapporto tra esseri umani e con la natura stessa. Muove il proprio sguardo da focalizzazioni ravvicinate che si addentrano fin nei microorganismi a visioni d’insieme che ammirano le piante più vicine a noi. In questo prende ispirazione anche dal verde di Castel Belasi, dagli alberi secolari, dallo splendido tiglio che accoglie ancora chi arriva davanti alle mura, dalla foresta del lato nord che fa sentire il proprio spirito quando mossa dal frequente vento.

Ne nascono molteplici spunti tra loro coerenti, che prendono forma nei tre nuclei di opere esposti.

Il visitatore è accolto in mostra da tre serigrafie su carta di grandi dimensioni che dimostrano grande maestria con questa specifica tecnica di utilizzo del colore. Queste opere di nuova realizzazione rappresentano tre **esempi di (co)abitazione in natura**: l’associazione simbiotica tra un fungo e un albero, detta micorriza, tra certi tipi batteri (*Rhizobium*) e le leguminose, e tra una palma e un coleottero (*Derelomus chamaeropsis*). Anche se i singoli titoli ricalcano nomi scientifici, l’intento dell’artista non è una riproduzione della natura ma una riflessione concettuale che **affonda nelle analisi di teorici internazionali di ieri e di oggi**, a partire dal titolo scelto per la serie, “Il mutuo appoggio”, preso dal libro dell’inizio del secolo scorso dello scienziato e filosofo **Peter Kropotkin**, fino all’idea di con-divenire espressa da **Donna Haraway** e quella di intra-azione di cui parla un’altra pensatrice femminista americana contemporanea, **Karen Barad,** in “Performatività della natura”.

Nei dipinti ad acrilico composti sulle pareti come dei trittici, Paola Boscaini ritrae quelle che il botanico francese **Gilles Clément** ha chiamato “piante vagabonde”, ossia specie che si spostano nello spazio in riferimento alle attività umane e noi oggi consideriamo infestanti, come l’acacia, l’alianto e l’ambrosia.

Segue una serie di tavole a tecnica mista che l’artista unisce sotto il titolo "Riddle of the Rotting Fruit" (L'enigma del frutto marcio), citando l'ecologo **Dan Janzen** riguardo la relazione tra le piante e gli animali che ne disperdono i semi in un legame indissolubile. Qui lo sguardo diventa tanto ravvicinato da soffermarsi sui fili d’erba e le spine di certe specie e arrivare in certi casi così nel dettaglio da assumere forme astratte, per noi non più riconoscibili. L’artista racconta così la complessità del mondo che ci circonda e la nostra inabilità e superficialità nel rapportarci ad esso.

L’ARTISTA

**Paola Boscaini** nasce nel luglio del 1997 tra le montagne di Trento. Nell’ottobre del 2016 si trasferisce a Firenze per intraprendere il percorso di studi in Arti Visive indirizzo Pittura presso l’Accademia di Belle Arti. Qui, nel maggio del 2020, consegue il Diploma Accademico di I livello. Attualmente lavora e studia a Torino, frequentando il corso di II livello in Pittura presso l’Accademia Albertina di Belle Arti.

Durante il suo percorso artistico si è approcciata a diversi metodi espressivi, spaziando dalla pittura alla grafica d’arte, due linguaggi in costante e reciproca contaminazione, includendo esperienze legate alla fotografia, al videomaking e all’arte relazionale. Il suo lavoro ruota attorno ai temi del (co)abitare, della memoria e della nostalgia.

Nel 2020 **ha vinto** per la sezione “arti visive” il quinto bando Pergine Arte Giovane di Pergine Festival 2020 e, a Torino, è stata **tra i finalisti** del Premio Alessandro Marena (2021), selezionata da Francesca Canfora.

**INFO**

**Paola Boscaini**

**(Co)abitando**

31 luglio – 31 agosto 2022

opening sabato 30 luglio h 18:30

mar-dom 10.00 – 18.00

**Project Room**

**Castel Belasi, Campodenno (Tn)**

**Ufficio stampa: T. +39 0463 830133**

**ufficio.stampa@visitvaldinon.it**